

18/19
PROSA

**TEATRO COMUNALE
CLAUDIO ABBADO
FERRARA**

dal 22 al 24 febbraio

Angela Finocchiaro

HO PERSO IL FILO

un soggetto di **Angela Finocchiaro, Walter Fontana, Cristina Pezzoli**
testo **Walter Fontana**

con *Le Creature del Labirinto* **Giacomo Buffoni, Fabio Labianca, Alessandro Larosa, Antonio Lollo, Filippo Pieroni, Alessio Spirito**

regia **Cristina Pezzoli**

coreografie originali **Hervé Koubi**
scene **Giacomo Andrico**
luci **Valerio Alfieri**
costumi **Manuela Stucchi**

produzione Agidi
durata spettacolo 90 minuti senza intervallo

© Paolo Galletta



Una commedia, una danza, un gioco, una festa, questo è *Ho perso il filo*.

In scena un'Angela Finocchiaro inedita, che si mette alla prova con linguaggi espressivi mai affrontati prima, per raccontarci con la sua stralunata comicità e ironia un'avventura straordinaria, emozionante e divertente al tempo stesso: quella di un'eroina pasticciona e anticonvenzionale che parte per un viaggio, si perde, tentenna ma poi combatte fino all'ultimo il suo spaventoso Minotauro.

Angela si presenta in scena come un'attrice stufa dei soliti ruoli: oggi sarà Teseo, il mitico eroe che si infila nei meandri del Labirinto per combattere il terribile Minotauro. Affida agli spettatori un gomito enorme da cui dipende la sua vita e parte. Una volta entrata nel Labirinto, però, niente va come previsto. Viene assalita da strane Creature, un misto tra acrobati, danzatori e spiriti dispettosi, che la circondano, la disarmano e soprattutto tagliano il filo che le assicurava la via del ritorno. Disorientata, isolata, impaurita, Angela scopre di essere finita in un luogo magico ed eccentrico, un Labirinto, che si esprime con scritte e disegni: ora che ha perso il filo, il Labirinto le lancia un gioco, allegro e crudele per farglielo ritrovare.

Passo dopo passo, una tappa dopo l'altra, superando trabocchetti e prove di coraggio, con il pericolo incombente di un Minotauro affamato di carne umana, Angela viene costretta a svelare ansie, paure, ipocrisie che sono sue come del mondo di oggi e a riscoprire il senso di parole come coraggio e altruismo. Alla sua maniera naturalmente, come quando - di fronte ai ragazzi ateniesi che la implorano di salvarli dal Mostro che li sta già sgranocchiando - promette firme e impegno sui social; o come quando è sottoposta a una sfida paradossale dal vero Teseo, sceso di corsa dalle vette del mito, indignato perché la sua interprete difetta delle necessarie qualità eroiche.

Lo spettacolo vive del rapporto tra le parole comiche di un personaggio contemporaneo e la fisicità acrobatica, primitiva, arcaica delle Creature del Labirinto che agiscono, danzano, lottano con Angela provocandola come una gang di ragazzi di strada imprevedibili, spietati e seducenti.

Il Labirinto è un simbolo antico di nascita - morte - rinascita. Anche Angela, dopo aver toccato il fondo, riuscirà a ritrovare il filo e con esso la forza per affrontare il Minotauro in un finale inatteso che si trasforma in una festa collettiva, coinvolgente e liberatoria.

IL PROSSIMO SPETTACOLO

dall'1 al 3 marzo

Alessandro Haber Lucrezia Lante della Rovere

IL PADRE di Florian Zeller

FONDAZIONE
**TEATRO
COMUNALE
DI FERRARA**

ISO 9001
BSI 9001
BUREAU VERITAS
Certificata



con il sostegno di

GRUPPO
HERA